



COMUNICATO STAMPA

Dazi

CNA: Da Lombardia e Emilia-Romagna oltre il 37% dell'export verso gli Stati Uniti.

Il 56% della farmaceutica da Toscana e Lazio.

Per l'Abruzzo il 17% delle vendite all'estero fa rotta negli USA

Per 17 regioni italiane gli Stati Uniti sono tra i tre principali mercati di sbocco delle esportazioni che l'anno scorso hanno sfiorato i 65 miliardi di euro. Se in termini assoluti oltre il 50% dell'export parte da Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana, in termini relativi le regioni che subiranno il maggior contraccolpo dall'introduzione dei dazi sono Abruzzo, Toscana e Molise. È quanto emerge dall'analisi dell'Area studi e ricerche di CNA sui flussi delle vendite dirette sul mercato a stelle e strisce. I dazi al 15% previsti dall'accordo tra Stati Uniti e Commissione Europea (che entreranno in vigore la prossima settimana) impatteranno in modo consistente sull'export verso gli USA che complessivamente supera i 100 miliardi di euro stimando la quota di componentistica e beni intermedi diretta soprattutto verso Germania e Francia. Inoltre, non c'è ancora certezza su alcune categorie come agroalimentare e farmaceutica sulle quali è in corso un'indagine da parte dell'amministrazione americana.

Gli Stati Uniti rappresentano il 10,4% dell'export totale dell'Italia ma per l'Abruzzo è di gran lunga il principale mercato con il 17,1% e oltre 1,6 miliardi di esportazioni dirette con un peso rilevante della farmaceutica che sfiora il miliardo di euro. A seguire la Toscana con il 16,2% e oltre 10 miliardi. Il volume d'affari regionale dipende in larga parte dalla farmaceutica che rappresenta il 37% del totale nazionale. Sul podio anche il Molise con il 13,4% dell'export verso gli USA di cui oltre la metà riguarda prodotti chimici.

Rispetto al 10,4% della media nazionale, il mercato americano vale il 12,5% dell'export dell'Emilia-Romagna con i mezzi di trasporto che rappresentano un terzo dei 10 miliardi di vendite regionali. Per l'Umbria e il Friuli-Venezia Giulia è il



12,4% e l'11,3% per il Lazio che presenta vendite totali in USA per 3,6 miliardi di cui il 52% riguarda la farmaceutica.

In termini assoluti la Lombardia è la prima regione per flussi diretti pari a 13,7 miliardi (quasi la metà dei prodotti della chimica e della metallurgia) ma il peso del mercato americano è inferiore alla media nazionale attestandosi all'8,4%, sulla stessa linea il Piemonte all'8,3% mentre il Veneto è al 9,1% con 7,3 miliardi di vendite dirette.

Osservando la propensione all'export su base regionale, per l'Emilia-Romagna le vendite all'estero rappresentano il 44,3% del valore aggiunto rispetto al dato nazionale del 29,4%. Sopra il 40% anche il Friuli-Venezia Giulia (42,2%), Veneto (41,5%), Piemonte (40,7%), Marche (40,5%), Toscana (40,2%), Lombardia (33,3%) a conferma della diffusa vitalità e capacità nell'export da parte del tessuto produttivo.

Scomponendo su base regionale le principali categorie merceologiche, il 59% di macchinari e apparecchi parte da Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana, il 65% della farmaceutica ha origine in Toscana, Lazio e Abruzzo, il 75% dei mezzi di trasporto è assicurato da Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte. Più distribuito sul territorio l'agroalimentare con il 65% di export verso gli USA che parte da Toscana, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Campania.

Roma, 1° agosto 2025